



Il Segretario	L'estensore	Il Presidente
Dr.ssa Alessandra Altavilla	Istr. Amm.vo S. Dini	Maurizio Sguanci

DELIBERAZIONE N. 1037/2019

Oggetto: **“INTITOLAZIONE DI UNA STRADA DI FIRENZE A RODOLFO SIVIERO”**.

Proponente: Consigliere M.Passeri

DA TRASMETTERE A:	X Sindaco	X Pres. Consiglio Comunale
X Assessore Grandi infrastrutture, mobilità e trasporto pubblico locale, Polizia Municipale Stefano Giorgetti	X Albo Pretorio A.C.	X Assessore Organizzazione e personale, patrimonio non abitativo, efficienza amministrativa, quartieri (...) Alessandro Martini

ADUNANZA DEL 19/09/2019	CONSIGLIERI PRESENTI All'adozione del provvedimento	CONSIGLIERI ASSENTI All'adozione del provvedimento
<p>Presiede il Consiglio il Presidente del Quartiere 1 Maurizio Sguanci</p> <p>Svolge le funzioni di Segretario la Responsabile P.O. Attività Istituzionale Quartiere 1” Dr.ssa Alessandra Altavilla</p> <p>Consiglieri con funzione di scrutatori: 1 Benassai Luigi 2 Russo Giuseppe</p>	<p>Abbassi Andrea Amato Edoardo Annibale Carmela Benassai Luigi Caporale Domenico Cocchi Tommaso Fenyés Costanza Massai Sergio Passeri Marco Pieraccioni Roberta Ridolfi Giorgio Ristori Duccio Ruo Angela Russo Giuseppe Sguanci Maurizio Tani Beatrice</p>	<p>Pracucci Giulia Petralli Simone Torrighiani Malaspina Francesco</p>

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 1 – Centro Storico

Visto l'art. 17 Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 e smi recante "Circoscrizioni di decentramento comunale

Visto l'art. 48 dello Statuto del Comune di Firenze recante "Funzioni di iniziativa e vigilanza";

Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere recante "Interrogazioni, mozioni, interpellanza e proposte di deliberazione";

Visto l'art. 6 (lettera a) del Consiglio di Quartiere 1 – Regolamento interno recante "Mozioni e ordini del giorno;

- Visto l'ordine del giorno, prot. n. 238088 del 15/07/2019, "Intitolazione di una strada di Firenze a Rodolfo Siviero", proponente il Consigliere M. Passeri, in cui il Consiglio di Q. 1 impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale ad individuare una strada, una piazza, uno slargo nel territorio del Comune di Firenze alla memoria di Rodolfo Siviero;
- Evidenziato che sono stati acquisiti durante la seduta alcuni emendamenti al testo, accettati dal proponente, e che il testo è stato posto in votazione così come emendato;
- Udito il dibattito svoltosi in aula;

Dato atto che la votazione del testo, avvenuta a scrutinio palese per alzata di mano, ha dato il seguente esito:

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Assente al voto
Abbassi Andrea	X			
Amato Edoardo	X			
Annibale Carmela	X			
Benassai Luigi	X			
Caporale Domenico	X			
Cocchi Tommaso	X			
Fenyés Costanza	X			
Massai Sergio	X			
Passeri Marco	X			
Petralli Simone				X
Pieraccioni Roberta	X			
Pracucci Giulia				X
Ridolfi Giorgio	X			
Ristori Duccio	X			
Ruo Angela	X			
Russo Giuseppe	X			
Sguanci Maurizio	X			
Tani Beatrice	X			
Torrigiani Malaspina Francesco				X
TOTALE	16			3

Il Consiglio approva ad unanimità dei presenti.

Per quanto sopra esposto

DELIBERA

1. di approvare l'ordine del giorno, prot. n. 238088 del 15/07/2019, "Intitolazione di una strada di Firenze a Rodolfo Siviero", proponente il Consigliere M. Passeri, nel testo così come emendato in aula, allegato parte integrante e sostanziale al presente atto.

Il Segretario verbalizzante

Dr.ssa Alessandra Altavilla

Presidente del Quartiere 1



Sottoscritta digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD)

Comune di Firenze
Protocollo Generale
N° 238088
15/7/2019



Quartiere 1 – Centro Storico



Città di Firenze

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Intitolazione di una strada di Firenze a Rodolfo Siviero.

Il Consiglio di Quartiere 1 – Firenze Centro

Premesso:

che Rodolfo Siviero, nato a Guardistallo (PI), il 24 dicembre 1911, e morto a Firenze il 26 ottobre 1983, è stato uno storico dell'arte ed intellettuale italiano, noto soprattutto per la sua intensa opera di recupero delle opere d'arte del patrimonio nazionale trafugate durante la Seconda Guerra Mondiale;

che dopo l'8 settembre 1943 Siviero si schiera con il fronte antifascista. Si occupa prevalentemente di monitorare il corpo militare nazista detto *Kunstschutz*, corpo istituito originariamente con lo scopo di proteggere il patrimonio culturale dai danni della guerra, ma che sotto le direttive naziste si occupava di trafugare dall'Italia verso la Germania il maggior numero di opere d'arte. Nella casa dello storico dell'arte ebreo Giorgio Castelfranco sul lungarno Serristori di Firenze – oggi nota come Casa Siviero – Siviero si occupa di coordinare alcune delle attività partigiane di intelligence;

che dall'aprile al giugno 1944 viene imprigionato e torturato dalle milizie fasciste di Mario Carità nella nota Villa Triste di via Bolognese, a Firenze. Resiste agli interrogatori e, grazie all'interessamento di alcuni ufficiali repubblicani che in realtà collaborano con gli alleati, viene rilasciato. Una volta liberato, "riesce a monitorare le operazioni del reparto del 'Kunstschutz', addetto al trafugamento delle opere d'arte, impedisce a Goering di mettere le mani sull'Annunciazione del Beato Angelico" e annota "i contenitori e i vagoni per il trasporto dei 200 capolavori prelevati dagli Uffizi, dal Duomo di Firenze e da altri musei e siti archeologici italiani";

che grazie ai meriti acquisiti nella Resistenza, nel 1946 il Presidente del Consiglio dei ministri Alcide De Gasperi nomina Siviero "Ministro plenipotenziario" affidandogli l'incarico di dirigere una missione diplomatica presso il governo militare alleato in Germania con lo scopo di stabilire il principio della restituzione delle opere trafugate all'Italia;

che riportate in Italia la maggior parte delle opere, Siviero – a partire dagli anni cinquanta – si occupa sistematicamente di ricercare, per conto del Governo, tutte le opere d'arte che vengono rubate ed esportate dall'Italia. Questa intensa attività, che gli vale il soprannome di "007 dell'arte", dura fino alla sua morte nel 1983;

che negli anni settanta diviene presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno, fondata dal granduca Cosimo I de' Medici con la sovrintendenza di Giorgio Vasari e rimarrà tale, organizzando eventi di rilevanza internazionale;

che l'Accademia delle arti del disegno deve a lui la sua attuale sede, il mobilio, l'assetto presente.

Considerato che si deve a Rodolfo Siviero tra le altre cose:

il salvataggio dell'Annunciazione del Beato Angelico durante l'occupazione tedesca;

il salvataggio dei quadri di proprietà di De Chirico, prelevandoli con uno stratagemma dalla sua villa di Fiesole;

il recupero di oltre 200 dipinti sottratti tra il 25 luglio e l'11 agosto 1944 dai militari tedeschi dalla Galleria degli Uffizi, dal Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore e da altri musei fiorentini, per portarli in Alto Adige nel castello di Campo Tures.^[6] Il servizio informativo di Siviero controlla questi movimenti contribuendo così al loro ritrovamento da parte degli alleati, che nel 1945 restituiscono a Firenze tutte le opere;

la restituzione delle opere dei musei napoletani che i tedeschi avevano trafugato nel 1943 dal deposito nell'Abbazia di Montecassino. Tra queste la Danae di Tiziano del Museo di Capodimonte, e molte sculture del museo archeologico nazionale di Napoli, come l'Apollo di Pompei e l'Hermes di Lisippo;

la restituzione all'Italia del Discobolo detto "Lancellotti" (copia dell'originale greco di Mirone già di proprietà del principe Lancellotti), insieme ad altre 38 opere esportate illegalmente in Germania tra il 1937 e il 1943 con la complicità del regime fascista. Tra le più importanti: la Leda del Tintoretto e il Ritratto di Giovanni Carlo Doria a cavallo del Rubens;

il recupero della Madonna con Bambino del Masaccio;

la firma il 16 dicembre 1953 a Bonn di un accordo che gli consente di riportare in Italia tutte le altre opere che erano state trafugate in Germania durante la seconda guerra mondiale;

il recupero nel 1963 a Los Angeles delle due tavolette raffiguranti le Fatiche di Ercole (Ercole e l'idra ed Ercole e Anteo) di Antonio del Pollaiuolo, che non erano state ritrovate insieme agli altri capolavori degli Uffizi portati in Alto Adige, perché dei soldati tedeschi le avevano nascoste e poi erano state trafugate negli Stati Uniti.

Tenuto conto infine:

che Rodolfo Siviero lascia, per disposizione testamentaria, la sua casa sul Lungarno Serristori e tutti i beni in essa contenuti alla Regione Toscana, la quale, dopo 8 anni dalla sua morte, la trasforma in un museo visitabile e fruibile da tutti i cittadini di Firenze, dell'Italia e di tutto il mondo.

Tanto premesso,

impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale:

ad individuare una strada, un piazza, uno slargo nel territorio del Comune di Firenze, da intitolare alla memoria di questo grande toscano, fiorentino di adozione, uomo di caratura internazionale.

AD INSERIRE LA CASA MUSEO RODOLFO SIVIERO NEL CIRCUITO DELLA ISTITUENDA "CARTA DEL FIORENTINO", CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA POSSIBILITÀ DI VISITE GUIDATE E DI UNA
PROMOSSIONE DEGLI ORARI DI APERTURA, IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE TOSCANA, ENTE PROPRIETARIO DELLA STRUTTURA

Firenze, 11/07/2019

238088
del 15/7/2019

ACCETTO
EMENDAMENTO

